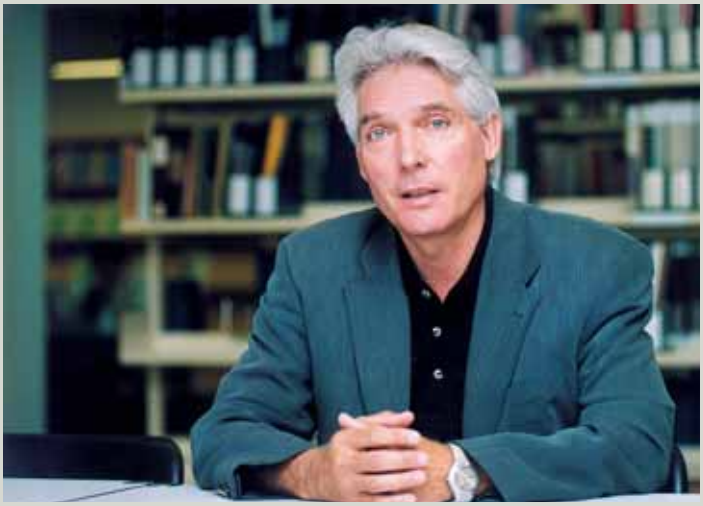
Editoriale

È piaciuta

Elio Venturelli, Ustat

Sembra proprio di sì: la rivista è piaciuta. Contenuti e forma, stile e organizzazione interna del primo numero di «Dati» hanno suscitato interesse e giudizi prevalentemente positivi, qualche volta lusinghieri. Pur tenendo conto dei consensi di chi già apprezzava la nostra pubblicazione «vecchia maniera», ci è sembrato di percepire da parte di docenti, amministratori della cosa pubblica, imprenditori, operatori sanitari, politici, ricercatori, ecc., un'adesione concreta al nuovo prodotto moderno e accattivante. È quindi un bilancio incoraggiante quello scaturito dall'impatto del primo numero presso il nostro pubblico generalmente attento e sicuramente esigente. Abbiamo apprezzato le critiche e i suggerimenti che ci servono come aiuto e stimolo per affinare ed affrontare questa nostra nuova impresa. Il fatto di non poterci permettere un numero zero ha aumentato i rischi d'errore e favorito decisioni affrettate; ci consideriamo, anche per i prossimi numeri, in una fase di rodaggio, dopodiché è nostra intenzione organizzare un sondaggio di opinione sulla base del quale consolidare questo nuovo progetto.

Il cambiamento così radicale della nostra politica di diffusione, come quello originato dalla nostra rivista trimestrale, va assimilato gradatamente; l'accostamento del supporto informatico a quello cartaceo è forse l'aspetto più vistoso e innovativo: ogni abbonato a «Dati», oltre al «tradizionale» periodico stampato, riceve automaticamente e parallelamente le segnalazioni di tutti i nostri comunicati per posta elettronica. Taluni hanno intravisto in questa nuova suddivisione una perdita di notizie rispetto al bollettino mensile. In realtà si tratta di offrire un'informazione a due velocità dove si contrappongono approfondimento e immediatezza: la pubblicazione indaga e analizza la realtà del trimestre; le comunicazioni di posta elettronica rispondono invece a un'esigenza d'informazione completa, tempestiva e quasi in tempo reale dei dati statistici.



Ci ha fatto particolarmente piacere l'adesione del mondo scientifico interessato a collaborare nella diffusione dell'immagine di una ricerca dal volto umano e non ghettizzata nella roccaforte degli atenei; una ricerca attenta alle esigenze del territorio che la ospita, accessibile al cittadino. Si è così consolidata in noi l'immagine di un Ticino scientifico dinamico, ricco di idee, desideroso di essere utile, di cooperare e di farsi conoscere.

Il «Tema» di questo nuovo numero di «Dati» affronta un argomento di indubbia attualità e importanza: le finanze comunali. La tematica viene sviluppata attraverso l'approfondimento dei conti comunali 1999, un'analisi sul lungo periodo dei moltiplicatori, la presentazione succinta della banca dati sulle finanze degli enti pubblici (un progetto impegnativo curato dalla Sezione enti locali e dall'Ustat) e il commento politico conclusivo del direttore del Dipartimento delle Istituzioni, Luigi Pedrazzini, commento relativo alla nuova perequazione finanziaria.

La sezione analitica, oltre al «Tema» offre una panoramica sul mercato immobiliare negli ultimi decenni, con un'attenzione particolare ai dati del 2000, e numerosi contributi economico-congiunturali. La parte consacrata all'analisi della realtà cantonale, si conclude con una ricerca originale relativa alla previsione della immissione di ozono eseguita utilizzando come modello le reti neurali artificiali. La sezione dedicata ai «lavori in corso», contiene numerose presentazioni sull'istituzione statistica e la ricerca applicata. Non possiamo soffermarci sui singoli contributi, anche se ognuno meriterebbe un'attenzione particolare. Ci limitiamo a segnalare la presentazione del Sistema statistico italiano, un'organizzazione con la quale dovremo sempre più collaborare per costituire quell'osservatorio statistico transfrontaliero indispensabile al monitoraggio delle trasformazioni che provocherà con l'entrata in vigore degli accordi bilaterali. L'impegno d'adeguamento degli indicatori statistici, per renderli confrontabili, sarà considerevole . In quest'ottica l'Ustat è già in trattative con la Regione Lombardia per la presentazione comune di un progetto, legato a Interreg III, relativo all'allestimento di un Sistema statistico insubrico. Va detto infine che, se nell'ambito del primo pacchetto dei trattati bilaterali , la statistica è coinvolta solo indirettamente, per assicurare il monitoraggio dei cambiamenti, nel secondo pacchetto c'è un accordo che la riguarda esplicitamente e che prevede importanti interventi per assicurarne l'eurocompatibilità. Visti i tempi lunghi che caratterizzano progetti di così gran portata , è opportuno non perdere tempo.